

# IL TEATRO DONIZETTI

METAMORFOSI DELLA SCENA URBANA A BERGAMO

a cura di Andrea Gritti ed Emanuela Casti



## Libri Pergamini

Ricerche su arti, culture e geografie di Bergamo  
e dei bergamaschi

### *Comitato Scientifico*

Jean-Lucien Bonillo, École Nationale d'Architecture de Marseille

Emanuela Casti, Università degli studi di Bergamo

Paolo Cesaretti, Università degli studi di Bergamo (*Direttore della collana*)

Imma Forino, Politecnico di Milano

Franco Giudice, Università degli studi di Bergamo

Andrea Gritti, Politecnico di Milano

Rob Hiffe, Oxford University

Remo Morzenti Pellegrini, Rettore dell'Università degli studi di Bergamo

Francesco Moschini, Accademia Nazionale di San Luca

Atilio Pizzigoni, Università degli studi di Bergamo

Ilaria Valente, Politecnico di Milano

In omaggio alla celebrazione della città offerta dal *Liber Pergaminus* di Mosè del Brolo, la presente collana promuove e accoglie ricerche originali dedicate a temi artistici, architettonici, paesaggistici della storia di Bergamo e del suo territorio. Progettati e realizzati da studiosi di comprovato valore scientifico, i *Libri Pergamini* sono pubblicati da Bolis Edizioni con il corredo di apparati visivi particolarmente curati e selezionati, nell'ottica di una diffusione presso ampie cerchie di lettori, anche all'estero.

# IL TEATRO DONIZETTI

METAMORFOSI DELLA SCENA URBANA A BERGAMO

A cura di Andrea Gritti ed Emanuela Casti

- 13 Introduzione  
*Andrea Gritti, Emanuela Casti*
- 16 La centralità del margine  
*Renato Ferlinghetti*
- 32 Il Teatro Riccardi (1786-1895)  
*Andrea Gritti, Francesca Zanotto*
- 48 Il proscenio della città  
*Attilio Pizzigoni*
- 64 Il Teatro Donizetti (1896-2016)  
*Andrea Gritti, Francesca Zanotto*
- 96 Il centro cittadino attraverso i piani  
*Fulvio Adobati, Moris Antonio Lorenzi*
- 112 Il cantiere del nuovo teatro (2017-2021)  
*Andrea Gritti, Francesca Zanotto*
- 128 Il restauro della macchina teatrale  
*Nicola Berlucchi*
- 144 Appendice  
Il Teatro delle Novità (1937-1973)  
*Andrea Gritti, Francesca Zanotto*
- 171 Ringraziamenti  
*Andrea Gritti, Emanuela Casti*

# Il restauro della macchina teatrale

## Gli interventi di conservazione e recupero del nuovo Teatro Donizetti

Nicola Berlucchi

Il progetto di restauro e recupero del Teatro Donizetti ha sviluppato strategicamente alcuni macro temi: perfezionare la spazialità e la proporzione tra i volumi esistenti e le nuove addizioni; migliorare le connessioni verticali e orizzontali delle parti; ottimizzare l'impiantistica, la climatizzazione, l'acustica, la sicurezza antincendio e la struttura antisismica. Il contesto urbano rendeva evidente, fin dall'inizio, il ruolo nodale che il teatro poteva assumere al servizio della città. Così, seguendo la volontà della committenza, il progetto ha voluto creare un nuovo polo culturale dotato di una vita autonoma al di là degli spettacoli, fruibile anche per differenti funzioni: presentazioni di libri, conferenze, corsi di ballo, concerti da camera, ed esposizioni, aperto anche alle iniziative private di associazioni e onlus. Come tutti gli edifici storici, il Teatro Donizetti, ha subito nel tempo diversi adattamenti funzionali con i quali si è dovuto, necessariamente, stabilire un dialogo. Così, l'opera di restauro e recupero architettonico si è rivelata da subito una sfida complessa perché il progetto ha voluto rispettare gli interventi del passato, senza cancellarne il segno. Dal punto di vista architettonico si è trattato di un'operazione che potremmo definire "timida" e che ha intenzionalmente lasciato in "sottotono" l'intervento contemporaneo. È stato un lavoro delicato e complesso, basato sul rispetto del monumento, per questo differente dai tanti che fanno del contrasto la firma del progettista. Il progetto di riqualificazione nasce nel 2007 da esigenze di adeguamento alle norme per la sicurezza e prevenzione degli incendi<sup>1</sup>: all'epoca il teatro era privo degli attuali requisiti di idoneità in quanto erano assenti le necessarie compartimentazioni, gli impianti erano obsoleti, gli arredi e i rivestimenti privi delle opportune certificazioni<sup>2</sup>. Oltre al miglioramento degli spazi interni e alla razionalizzazione delle "funzioni" del teatro, si è previsto un aumento volumetrico pari a circa 1250 mc e una ristrutturazione esterna in grado di armonizzare maggiormente l'edificio col suo contesto<sup>3</sup>.

### Gli interventi sulle facciate e sugli interni

I prospetti laterali dell'edificio sono pensati nella ricerca di una coerenza formale tra le nuove addizioni e le parti già esistenti rispettando quella delle facciate storiche, così da rendere l'immagine architettonica del teatro armoniosa e contemporanea. Il filo conduttore di questa operazione è stato il cemento colorato, un materiale che si trova già nella facciata monumentale realizzata tra il 1896 e il 1898, su progetto dell'architetto Pietro Via, e nelle addizioni di Pino e Attilio Pizzigoni. E oggi, usato con intelligenza in imponenti lastre con cinque differenti sfumature di colore rosato che si alternano tra loro, determina un forte senso di coesione tra le parti preesistenti e le nuove.

La facciata che dà su piazza Cavour è stata rivisitata grazie a un ordine regolare di serramenti e di parti piene, segnate solo dai principali marcapiani, al fine di evidenziare la presenza della sala auditorium, delle sale prove, dell'ingresso, della biglietteria e del nuovo bar, includendo anche il rifacimento di un nuovo corpo camerini.

Il volume del corpo scenico è stato invece regolarizzato eliminando l'extracorsa del vano di un vecchio montacarichi e rivestendolo di una pannellatura in fibrocemento colorato a grandi formati fino alla quota di gronda.

Il progetto ha previsto il restauro e la conservazione della sala teatrale, del foyer storico e degli ambienti di ingresso, escludendo invece le facciate monumentali più antiche e i locali nobili adiacenti al terzo ordine di palchi, in quanto già oggetto di un recente intervento da parte dell'amministrazione comunale. Le decorazioni del foyer storico d'ingresso e della sala teatrale – soffitto, parapetti decorati e fascia basamentale – sono state sottoposte a un'accurata indagine che ha consentito l'individuazione delle stratigrafie pittoriche, modificate negli anni in sfumature rosate e grigie che nulla avevano a





che vedere con le coloriture originarie. Un attento restauro pittorico è stato eseguito su tutte le superfici del foyer, ripristinando l'aspetto originario del primo Teatro Riccardi, seguendo un preciso recupero filologico.

La sala teatrale è stata completamente pulita e consolidata nelle superfici, mentre i palchi sono stati interamente rivestiti di una seta rossa damascata il cui disegno stilizza la lira rappresentata sui parapetti (oltre 2000 mq complessivi posati).

Grande attenzione è stata prestata all'acustica allo scopo di ottenere un miglioramento pari a quello delle sale tecnologicamente più avanzate. A tal fine è stata eliminata ogni fonte di assorbimento, evitando ogni tipo di imbottitura: moquette, rivestimenti, cuscini e tendaggi. I pavimenti dei palchi e della platea sono stati realizzati in parquet (oltre 1800 mq complessivi posati), mentre i controsoffitti in cartongesso sono stati appesantiti con lana di roccia: tutti materiali tradizionali che garantiscono l'ottimizzazione dell'acustica.

## La ristrutturazione funzionale

Gli interventi primari di ristrutturazione hanno avuto come obiettivo la razionalizzazione di tutti gli ingressi, dei due foyer a piano terra – quello storico e il ridotto Gavazzeni – l'organizzazione dei collegamenti di tutti i piani destinati al pubblico e di gran parte degli spazi di servizio alle scene in corrispondenza degli ampliamenti laterali est e ovest. Tale sistemazione ha consentito inoltre il riordino dei locali circostanti la platea e il ridotto Gavazzeni, migliorando l'agibilità dei percorsi e garantendo l'accessibilità anche all'utenza debole, grazie al recupero delle aree un tempo occupate dal bar Donizetti.

Sono state inoltre riviste tutte le scale di sicurezza su entrambi i fianchi del corpo storico al fine di garantire una rapida e sicura evacuazione in caso di emergenza.

Accanto alla nuova biglietteria si è realizzato un bar con sopralco per sala da tè che si affaccia sul parco dedicato a Gaetano Donizetti, sul lato est dell'edificio, in corrispondenza



dell'ingresso della sala conferenze. Questa ubicazione del bar, a cui si può accedere anche dall'esterno, ha come obiettivo la riqualificazione del parco, ad oggi in stato di semiabbandono.

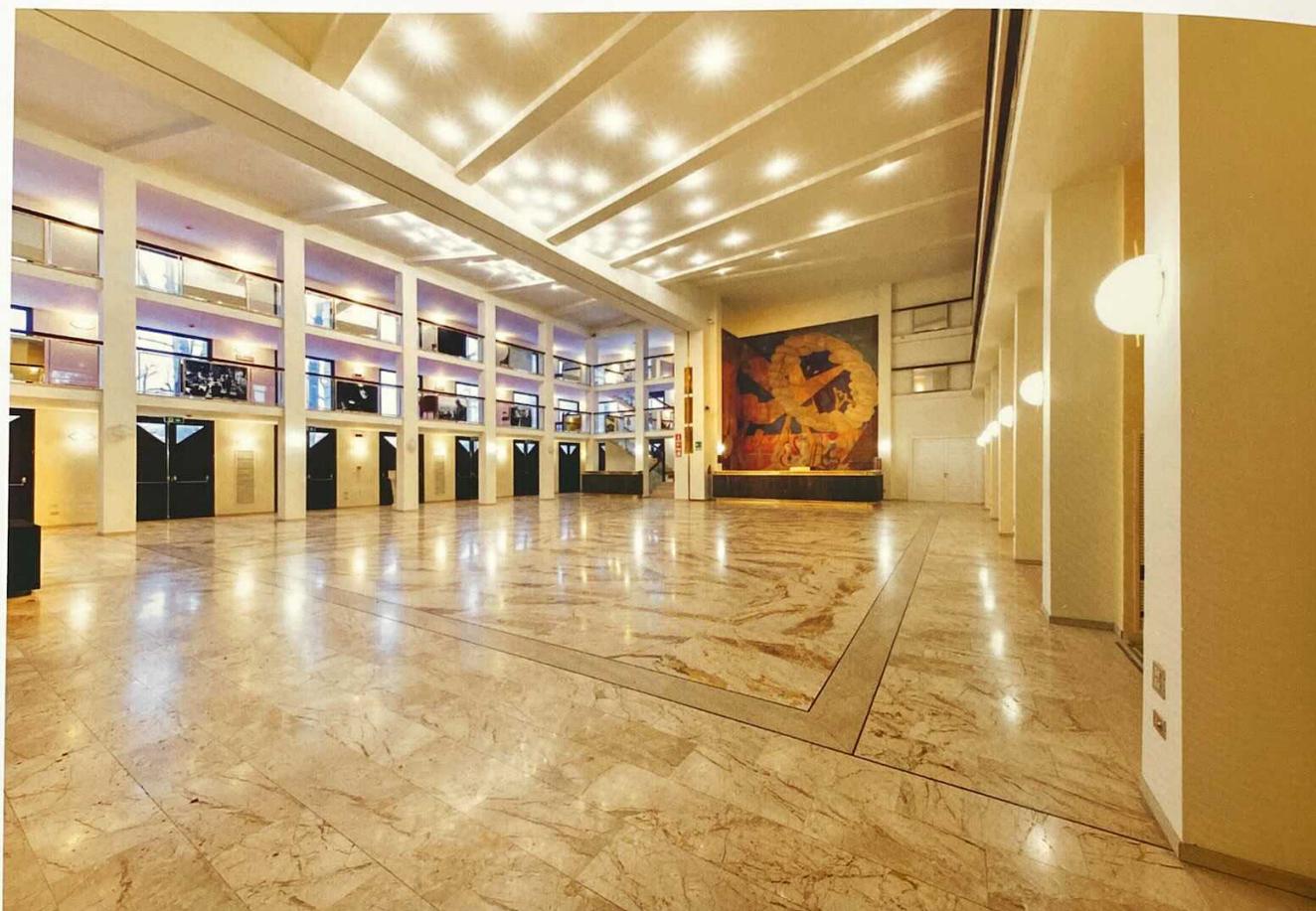
L'ottimizzazione dei volumi ha permesso l'ampliamento del corpo destinato ai camerini, che si sviluppano su quattro piani, in prossimità del palcoscenico dal lato est. Il nuovo spazio ospita inoltre aree a servizio delle scene e degli attori e vari ambienti a disposizione di comparse e coro, oltre a un blocco riservato agli spogliatoi per il personale e una zona sartoria situata all'ultimo piano. Gli uffici del teatro e della Fondazione Donizetti, le sale riunioni e gli archivi sono stati raggruppati sfruttando gli ampi locali a livello della seconda galleria e in parte della prima dell'ala ovest. Tali locali, resi raggiungibili grazie a un nuovo corpo scala dotato di ascensore, garantiscono l'ingresso direttamente dall'esterno, anche a teatro chiuso.

Queste modifiche hanno consentito lo sgombero dei saloni

storici del primo piano della parte monumentale, ripristinandone l'originale funzione di rappresentanza.

La terrazza, situata sopra il ridotto Gavazzeni è stata valorizzata dalla realizzazione di una adiacente sala banchetti, raggiungibile sia dalle sale nobili che dal nuovo accesso ovest. Il progetto ha previsto anche importanti trasformazioni del piano interrato, al di sotto della platea, con la riprogettazione del blocco di servizi igienici con finiture più adeguate alla natura dell'edificio e la realizzazione di nuovi spazi dedicati agli strumenti musicali e agli spogliatoi degli orchestrali, entrambi accessibili dalla fossa orchestrale.

Il palcoscenico è stato restaurato e rinforzato, completamente adeguato dal punto di vista impiantistico e dotato di una nuova piattaforma elevatrice automatizzata a due piani, che consente una maggiore rapidità nel cambio delle configurazioni degli spettacoli e versatilità della fossa orchestrale che può alloggiare, al suo interno, le oltre cento sedie delle prime file.



## La messa in sicurezza e gli impianti

L'adeguamento normativo antincendio è stato particolarmente complesso, vista la sovrapposizione di interventi che si sono succeduti negli ultimi decenni.

Il progetto ha previsto la sostituzione di tutti gli impianti di sicurezza con nuovi sistemi antincendio mediante *sprinkler*, una nuova rete di idranti collegati a una vasca antincendio contenente 170.000 litri di acqua, un imponente sipario tagliafuoco di 180 mq (15 m di larghezza per 13 di altezza e un peso complessivo di 25.000 kg) e infine la realizzazione di un setto orizzontale di separazione dal fuoco tra la sala teatrale e il tetto soprastante. In tal modo si è potuta realizzare una compartimentazione tra le varie aree del teatro, con sette vani scala protetti e ventilati, con le aree tec-

niche separate rispetto alle parti aperte al pubblico. L'inserimento di impianti tecnologicamente avanzati all'interno di un edificio concepito alla fine del XVIII secolo, rappresenta una delle principali sfide del restauro architettonico. Nel caso di un teatro il progetto si misura con la complessità impiantistica richiesta dagli spettacoli teatrali e il grande numero di spettatori riuniti in un ambiente relativamente confinato e ridotto. Ogni passaggio è stato studiato al fine di evitare danneggiamenti alle strutture antiche e ogni percorso ottimizzato per ridurre l'impatto visivo.

Con la realizzazione degli interventi previsti dal progetto sugli impianti – elettrici, meccanici e antincendio – il teatro può ora contare su un ampio sistema di dotazioni moderne e funzionali:

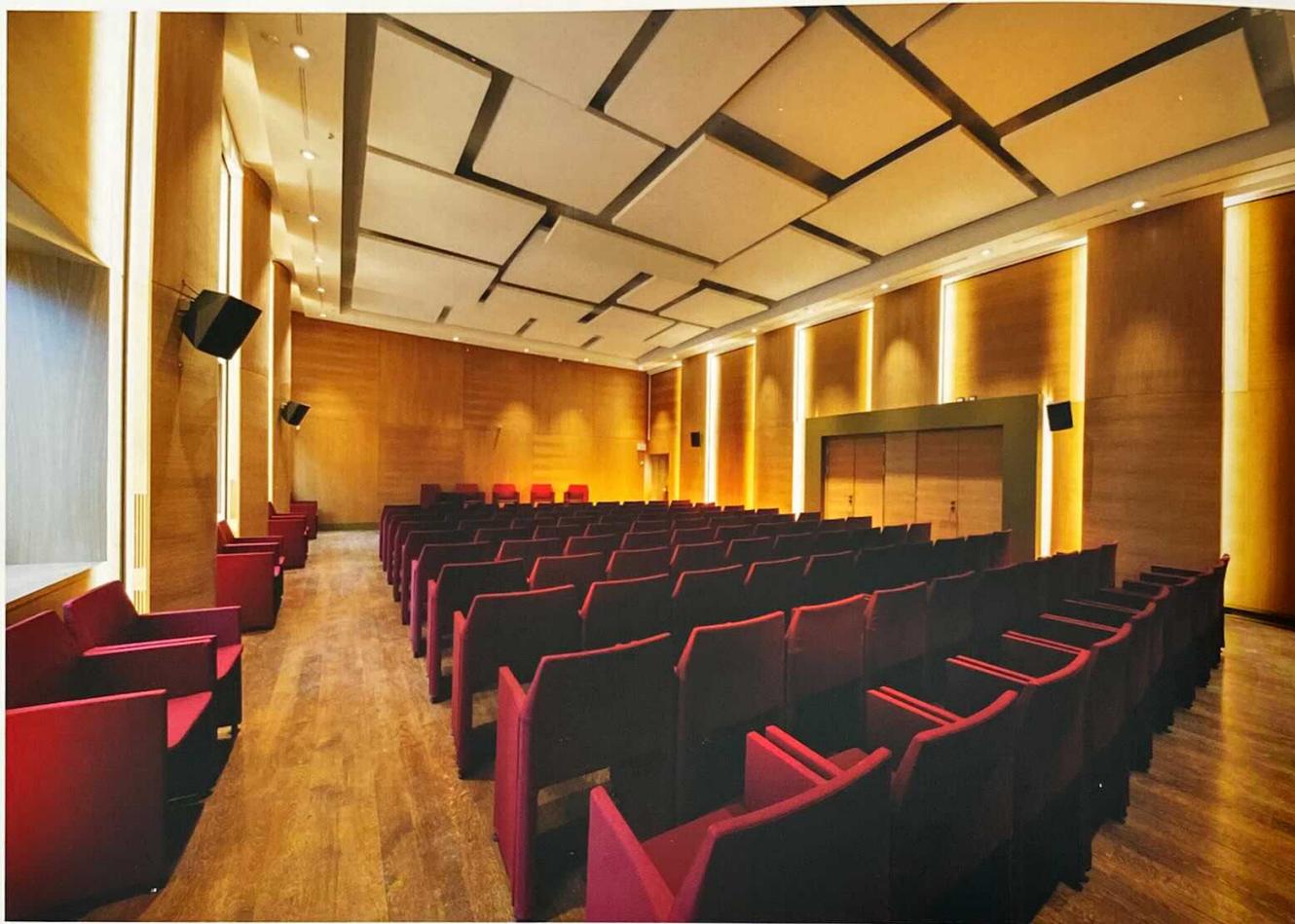


- un impianto di climatizzazione che ne consenta l'uso in tutte le stagioni, compresa quella estiva, con una gestione domotica suddivisa per aree;
- un sistema di rilevazione fumi tramite "naso elettronico" e rilevatori in grado di individuare con precisione il punto in allarme;
- un nuovo impianto di spegnimento incendi;
- una nuova cabina elettrica di trasformazione che garantisca un'importante fornitura elettrica in media tensione e a costi ridotti rispetto alla precedente;
- un impianto di luci a led a bassissimo consumo e perfettamente regolabile e gestibile in funzione delle esigenze degli spettacoli;
- un sistema di corpi illuminanti che conserva la mag-

gior parte delle luci preesistenti inserendo solo sistemi a led, implementato con nuovi elementi, progettati con una finitura speciale in oro satinato pensata *ad hoc* per il teatro;

- una serie di cavidotti elettrici e trasmissione dati che consentano riprese televisive con varie posizioni di regia (platea, palchi, galleria, palcoscenico);
- una macchina scenica rimodernata e integrata con 248 nuovi canali *dimmer* distribuiti tra palco, balconata, e sala, una rete di controllo DMX e un nuovo impianto audio e video.

Alcuni dati possono dare un'idea dello sforzo profuso: 3500 lampadine a led, 120 km di cavi elettrici, 2200 m di condotti aeraulici e 6000 m di tubazioni idrauliche.



## Il miglioramento strutturale

Tutte le strutture portanti sono state verificate non solo per la resistenza statica ma anche per la resistenza all'incendio, al fine di garantire una durata minima di 90 minuti in caso di fuoco. Il comportamento sismico del teatro è stato analizzato e verificato tramite una modellazione tridimensionale che ha individuato i punti deboli progettandone il rinforzo. Le nuove strutture dei camerini sono state progettate con telai in acciaio, distanziati di 40 cm dal corpo edilizio storico così da non interferire nel caso di terremoto. Il teatro aveva già visto un importante intervento di consolidamento dei palchi con elementi in ferro negli anni 1980-1982 da parte dell'ingegner Vittorio Dell'Acqua. Tale intervento, ben visibile in corrispondenza delle colonne in legno che dividono i palchetti, è stato

mantenuto in quanto ritenuto sufficiente. In aggiunta, sono stati rinforzati tutti i parapetti mediante pannelli in compensato, incollati tramite colla di coniglio ai vecchi parapetti decorati, così da non alterarne la risposta acustica. Si è trattato di un attento lavoro di "rammendo", riparando le vecchie murature con cosiddetti interventi di "scuci-cuci", grazie all'uso di mattoni pieni, inserimento di architravi e, dove necessario, cerchiando i pilastri con acciaio o fibre di carbonio.

Quasi tutte le fondazioni – sala teatrale, camerini, uffici – sono state ampliate in dimensione, così da migliorare la resistenza ai carichi ed evitare possibili cedimenti in caso di terremoto.

La graticcia, situata in cima alla torre scenica, è stata rinforzata, portandola alla portata di norma, fissata in oltre 600 kg/mq.



## Le sale nobili e la sala della musica

Le sale di rappresentanza al piano nobile del corpo storico (tra cui la sala Riccardi, la sala Missiroli e la sala di rappresentanza precedentemente utilizzata dell'Assessorato alla Cultura), recentemente restaurate dall'amministrazione comunale, sono state adeguate dal punto di vista impiantistico e collegate alla sala banchetti mediante un'articolata scala di nuova realizzazione.

Sul lato est, la sala Tremaglia o sala della musica, è stata completamente riprogettata sulla base di scelte dettate dall'acustica: come la forma curvilinea dei pannelli laterali, i tendaggi fonoassorbenti e il soffitto formato da pannelli inclinati e i materiali costitutivi. Tutto è stato preventivamente valutato per fare della sala un uso polivalente per diversi tipi di esibizioni musicali e conferenze. La sala, concepita come

un piccolo scrigno all'interno del teatro, ha una capienza massima di 120 persone con un ingresso indipendente. Il progetto, iniziato nel 2007, è proseguito per la durata di tre amministrazioni comunali. Partito come una semplice messa a norma impiantistica e giunto a una rivitalizzazione completa dell'intero teatro, vede finalmente il suo completamento. Si è trattato di un lavoro, durato oltre quattordici anni, frutto di una perfetta collaborazione tra pubblico e privato, dimostrata dal rispetto dei tempi e dei costi, dalla collaborazione fattiva tra tecnici comunali, membri della Fondazione, progettisti, imprese e artigiani.

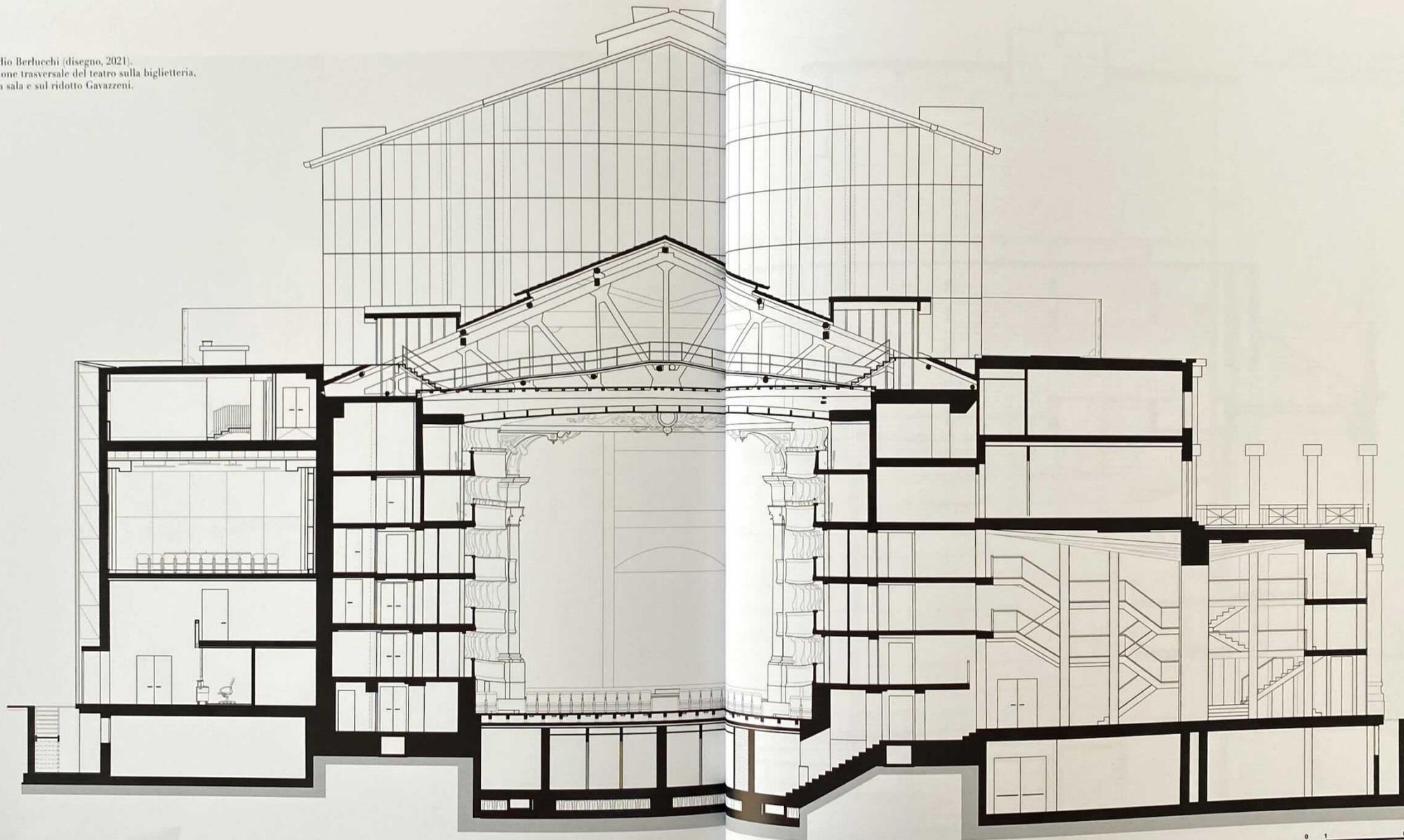
Vi hanno lavorato oltre cento persone che, con serietà e senso di responsabilità, ma anche passione e impegno, nonostante le difficoltà indotte dal periodo Covid, dai tempi ristretti e dalle complessità burocratiche, sono riuscite a portare a termine l'impresa.

- 1 L'incarico di progettazione è stato affidato nel 2006 grazie a una gara internazionale. Le attività sono iniziate nel 2007 e proseguite sotto il controllo di tre amministrazioni comunali e quattro soprintendenti ai Monumenti che si sono succeduti nel tempo. Il progetto definitivo è stato approvato nel 2016, il progetto esecutivo nel 2017 e nel medesimo anno è stata bandita una gara europea con proposte migliorative per l'affidamento dei lavori, che sono iniziati nel febbraio 2018 e si sono conclusi nel maggio 2021.
- 2 Durante le fasi di avvio al progetto sono state messe in evidenza gravi carenze, cui l'intervento ha dovuto porre rimedio:
  - la struttura si presentava logora, obsoleta e incompleta;
  - gli spazi interni necessitavano di importanti azioni di recupero e conservazione;
  - i camerini e i servizi per gli artisti erano inadeguati per numero e qualità;
  - l'impiantistica era obsoleta;
  - l'impianto di condizionamento estivo risultava mancante;
  - la buca orchestrale non era meccanizzata;
  - gli arredi e i rivestimenti apparivano consunti e privi delle necessarie certificazioni;
  - le uscite di sicurezza erano inadeguate e non conformi alle normative vigenti;
  - le facilitazioni per disabili erano inadeguate, come dimostrava la presenza di un solo ascensore nella zona palcoscenico;
  - i servizi igienici del pubblico erano deteriorati.
- 3 Con la realizzazione del progetto di recupero sono stati raggiunti i seguenti risultati progettuali:
  - il restauro della sala teatrale, del sistema degli ingressi, del foyer e dei collegamenti dei piani destinati al pubblico;
  - il ridisegno delle zone dei servizi igienici e il *restyling* completo degli arredi;
  - l'ampliamento del corpo camerini e miglioramento dei servizi destinati agli artisti;
  - il rinnovo delle facciate esterne non monumentali e della torre scenica;
  - la realizzazione di una nuova biglietteria, un nuovo spazio book shop e nuovo bar verso piazza Cavour;
  - la valorizzazione dei saloni al piano primo per cerimonie ed eventi;
  - la riqualificazione della sala conferenze per concerti da camera e convegni;
  - la realizzazione di sale prova e di spogliatoi per l'orchestra;
  - la meccanizzazione della buca orchestrale;
  - la riqualificazione della macchina scenica;
  - lo spostamento degli uffici nel corpo ovest con la riconfigurazione integrale dei locali;
  - la riqualificazione generale dell'impiantistica per consentire la climatizzazione dell'intero teatro;
  - la realizzazione di un nuovo sipario tagliafuoco e la riorganizzazione e l'adeguamento delle vie di fuga per corrispondere alle prescrizioni dettate dalla normativa di prevenzione incendi.



Alle pagine 130-139  
 Immagini del Teatro Donizetti al termine dei lavori di restauro:  
 il complesso visto dalla Torre dei Caduti (pp. 130-131); l'ala est  
 con l'ingresso della nuova biglietteria e della sala della musica  
 (p. 132); l'ala ovest con la terrazza ipertetto (p. 133); interno del ridotto  
 Gavazzoni (p. 134); interno di un palchetto (p. 135); la nuova sala  
 della musica (p. 136); la sala Riccardi al piano nobile dell'avancorpo  
 storico (p. 137); il palcoscenico e la torre scenica (pp. 138-139).

Studio Berlucchi (disegno, 2021).  
Sezione trasversale del teatro sulla biglietteria,  
sulla sala e sul ridotto Gavazzeni.



0 1 6m

Studio Berlucchi (disegno, 2021).  
Sezione longitudinale del teatro sul foyer,  
sulla sala e sul palcoscenico.

